



Comitato per il Risanamento Ambientale

www.aniene.net/cra

COMUNICATO STAMPA

Continuano le aggressioni al territorio dell'Inviolata di Guidonia, il Gruppo Cerroni tenta la spallata con un altro ricorso al TAR

E' stato presentato da Ambiente Guidonia srl (facente parte del Gruppo Cerroni e titolare dell'impianto TMB all'Inviolata di Guidonia) un nuovo ricorso al TAR del Lazio per cercare di contrastare il parere negativo reso dalla Soprintendenza paesaggistica e archeologica sulla richiesta di lavori di "manutenzione straordinaria" del tratto di Via dell'Inviolata, che porta dallo svincolo autostradale di Guidonia all'installazione per i rifiuti, costata oltre trenta milioni di euro e tuttora inoperosa.

Le ragioni dei ricorrenti sono come sempre legate al *mantra* consueto: "Noi siamo in possesso dell'autorizzazione regionale del 2010 (quella dichiarata illegittima, con sentenza passata in giudicato, dal Tribunale di Tivoli lo scorso giugno 2020), rinnovata con AIA del 2020 (quella per cui si aprirà a Tivoli il maxiprocesso contro lo stesso Manlio Cerroni, Flaminia Tosini, Umberto Ferrucci, Stefania Panella e soci, ad ottobre 2022), mentre il vincolo ministeriale del MIC è del 2016: cosa vuole la Soprintendenza?".

Forte di alcune favorevoli e strampalate sentenze amministrative – ma soprattutto della 'Santa Alleanza' con la Regione Lazio di Zingaretti, col Comune di Roma e l'AMA, con la Città Metropolitana di Raggi-Gualtieri – il Gruppo Cerroni sta tentando di demolire l'ultimo ostacolo istituzionale, la Soprintendenza paesaggistica e archeologica, che gli si para contro. Il Comune di Guidonia Montecelio, oltre alle dichiarazioni di fedeltà al 'vincolone' ministeriale, non pare attivarsi più di tanto e si lascia sfuggire spesso l'opportunità di contrastare con fatti concreti le ripetute aggressioni al nostro territorio.

A parlare con le azioni restano le associazioni locali riunite nel CRA, che continuano ad informare e denunciare, anche all'autorità giudiziaria, i perversi meccanismi che hanno portato il Gruppo Cerroni ad ottenere la ripermetrazione del Parco dell'Inviolata con uno scellerato accordo tra privati e decisori regionali nel 2005 (un'ingiustizia che grida vendetta), ad ottenere in maniera illegittima l'autorizzazione per il TMB nel 2010 (ritenuta ormai 'inoppugnabile' dai magistrati amministrativi) e a conquistarsi una nuova AIA regionale nel 2020 a colpi di atti finiti sotto inchiesta giudiziaria.

Il Gruppo Cerroni è tra l'altro responsabile della contaminazione delle falde acquifere della zona, su cui a tutt'oggi e dopo ben dieci anni non risulta ancora conclusa la messa in sicurezza d'emergenza del sito, mentre va invece facendo accordi con AMA per far transitare i camion pieni di immondizia romana su una strada super vincolata all'interno del Parco (cosa che falsamente il ricorso nega) e dentro il vincolo ministeriale paesaggistico, in spregio totale alle disposizioni di tutela paesistica del Decreto ministeriale e della legge del Parco regionale naturale archeologico.

Le stesse associazioni hanno presentato formale diffida alla CMRC per far annullare le illegittime Determine provinciali che consentirebbero ad Ambiente Guidonia il rifacimento del manto stradale di un tratto di Via dell'Inviolata, benché inserito nel Parco regionale dal 1996, finalizzato a far affluire i rifiuti romani al TMB. I funzionari della CMRC rischiano per questo la denuncia per omissione ed abuso d'ufficio, mentre la Regione Lazio continua ad avvitarci su se stessa sul cosiddetto procedimento di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto TMB, cercando di mettere una "pezza" alla nuova AIA rilasciata a marzo 2021 dall'ex dirigente Flaminia Tosini, in quanto mancante di un parere fondamentale (e stavolta non della Soprintendenza...).

Su queste strane e ripetute carenze amministrative, le stesse associazioni hanno già presentato nuovo esposto alla Procura di Roma.

I cittadini del territorio sono stanchi delle aggressioni ai nostri beni pubblici ambientali, culturali, paesaggistici, da parte di disinvolti imprenditori e delle istituzioni pubbliche che si mettono al servizio dei privati!

Il Gruppo Cerroni ha già fatto abbastanza danni nelle nostre zone! I trenta milioni persi nel costruire un impianto TMB in modo illegittimo ed in un luogo sbagliato fanno parte del rischio d'impresa: fatevene una ragione!

Faremo di tutto, finché le nostre forze ce lo consentiranno, per spazzarvi via dall'Inviolata, per sempre.

Comitato per il Risanamento Ambientale
www.aniene.net/blog/cra